

Il ritratto dell'Eurispes sull'infanzia e l'adolescenza
Indipendenti presto, ma il 60% rimane da mamma anche se lavora

Da bambini, le chiavi di casa Da grandi, non se ne vanno mai

Poco impegnati in politica,
scendono in piazza per l'ambiente e il Sud del mondo

ROMA - Quando sono piccoli ti chiedono le chiavi di casa e la paghetta. Pensi, con ansia: andrà via presto, e io sarò disperata. Errore: crescono, si fanno uomini e donne, vanno a lavorare, hanno i fidanzati. Ma di casa non se ne vanno, non ci pensano proprio. Cocchi di mamma, eterni adolescenti. E' solo uno degli aspetti, forse il più impressionante, che emergono dal terzo rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza realizzato da Eurispes e Telefono Azzurro e presentato oggi all'Università La Sapienza di Roma.

Uno solo, dicevamo: perché sono tante le sfaccettature di questo universo che sfugge a facili etichettature e che l'Eurispes ha cercato di indagare con 7 mila questionari distribuiti in 150 scuole italiane e che hanno consentito di rappresentare, con un sufficiente grado di precisione, i comportamenti, gli atteggiamenti e le tendenze attuali dell'infanzia e dell'adolescenza.

Dunque cocchi di casa, ma indipendenti. I giovani italiani restano con mamma e papà ben oltre la laurea ma già dalle elementari sono abituati a gestire somme di denaro - la paghetta settimanale - e dispongono delle chiavi di casa: due chiari segnali di autonomia. Poco impegnati in politica, i ragazzi italiani sono però pronti a scendere in piazza sotto le bandiere dell'ambiente e dei destini del Sud del mondo. Navigano spediti su Internet, chattano on line, spediscono raffiche di e-mail e messaggi eppure da piccoli leggono il doppio dei loro padri. Fino ai 10 anni, 4 su 10 vanno a messa con regolarità ma il 20% di loro ritiene pericolosi gli immigrati (e la percentuale sale al 22,3% tra gli adolescenti). Vediamo nei dettagli il loro profilo disegnato dall'Eurispes.

SOLDI. I soldi li hanno dalla paghetta, li risparmiano quando sono piccoli, li usano crescendo. Fra i 7 e gli 11 anni cominciano a gestire somme di denaro: il 43,8% riceve meno di 5 euro a settimana, il 14,4% dai 6 ai 10 euro e il 5,3% può contare addirittura su oltre 20 euro a settimana. Cosa ne fanno? Il 71,6% li mette da parte e al Sud la percentuale di baby risparmiatori è quasi doppia rispetto a quella delle altre aree. Crescendo, aumentano i soldi della paghetta e cala la propensione al risparmio: il 55% degli adolescenti spende con gli amici o compra cd e musicassette (22,5%).

CHIAVI DI CASA. Tre su 10 ne dispongono già alle elementari e la maggioranza degli adolescenti di tutte le aree geografiche ha ricevuto le chiavi di casa entro i 14 anni.

SEMPRE PIU' A LUNGO A CASA DI MAMMA. Non se ne vanno mai. O, meglio, se ne vanno sempre più tardi: in Italia il numero dei giovani che restano a casa con i genitori è cresciuto negli ultimi anni. Nel '93 i giovani tra i 18 e i 34 anni che vivevano nella famiglia di origine erano il 55,5%, nel 2000 la percentuale sale al 60,2%. E mica per problemi di indipendenza economica perché i ragazzi che continuano a vivere con

mamma e papà hanno un proprio lavoro: nel 2000 risultavano occupati il 46,5% di loro.

ABBASSO LA POLITICA, VIVA I MOVIMENTI. Della politica, gliene importa molto poco. Sono appena il 2% quelli che la seguono, il 26% quelli che non la praticano, il 23% quelli che dicono di esserne disgustati, il 49% gli indifferenti. Ma ciò non significa che non scendano in piazza, anzi: lo fanno in massa per appoggiare le cause no global, l'ambiente, il Sud del mondo.

REATI. In Italia nel 2000 ci sono state 561 denunce per reati sessuali commessi da minorenni. Il fenomeno da noi mostra una tendenza costante: nel '98 sono stati denunciati 595 minori, nel '99 583 mentre nel 2000 le denunce sono state appunto 561 e il reato di violenza sessuale ha inciso per l'87,2% sul complesso dei reati denunciati a carico di minori.

SESSO. Ne sanno e lo fanno. I giovani italiani sono informati in materia di sesso e un quinto degli adolescenti di oggi dice di aver avuto un rapporto sessuale completo usando, in più della metà dei casi, il preservativo. Il profilattico è stimato da più di tre quarti dell'intero campione il metodo contraccettivo più efficace nel prevenire malattie a trasmissione sessuale. Chi li informa sul sesso? Innanzitutto il gruppo dei coetanei (54,6%), ma per le ragazze la mamma risulta essere il canale privilegiato di informazioni (76%).

SPORT. Tra il '95 e il 2000 i giovani che fanno sport sono aumentati: tra i 15 e i 17 anni del 9,5%, tra i 18 e i 19 del 5,6% mentre tra i 6 e i 10 del 4,5%. Che sport? Che domanda: il calcio, sia tra i bambini (24%) sia tra gli adolescenti (26,8%). Tennis e atletica, snobbati. Ma ci sono anche quelli pigri, e tanti: ben il 16,1% degli adolescenti intervistati ha dichiarato di non praticare alcuno sport.

Dal Quotidiano "Repubblica" di mercoledì 13 novembre 2002

Adolescenti questi sconosciuti

Ma sono tanto diversi da come erano i loro genitori?

È possibile tracciare un identikit dell'adolescente? Sì, anzi no, diciamo forse: il quadro che emerge da **sondaggi e statistiche** è quasi desolante. In Italia i ragazzi fra gli **11 e i 14 anni** sono il **3,9%** della popolazione, quelli tra i **15 e 17 anni** il **3,1%** e, nel complesso, non sono tanto diversi da quelli di **trent'anni fa**: incompresi, dibattuti, indifferenti alla politica ma ognuno con una personalissima visione del mondo.

Dal "Terzo rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza" preparato da Eurispes e Telefono Azzurro emerge che i giovani usano internet con la stessa facilità con cui i loro genitori infilavano il **45 giri nel mangiadischi**. Inseparabili dal cellulare, e con pochi soldi in tasca, l'**80%** di loro ha avuto le **chiavi di casa** tra i

10 e i 14 anni, chissà perché visto che a casa con i genitori ci rimarranno fino a 30 anni.

Sono sempre più interessati a quelle che i genitori si ostinano a chiamare **nuove tecnologie** (forse perché i cellulari e internet sono arrivati che loro erano già grandi), ma i ragazzi di oggi con computer, sms, [web e chat](#) ci sono particolarmente [cresciuti](#). Il numero di quelli che navigano è aumentato quasi 10 volte dal 1998 al 2001, (da 749mila a 6 milioni 470mila): a fronte di un **28,6%** che non si collega mai, esiste un **58,6%** che si collega qualche volta e un **12,7%** che si collega tutti i giorni. In rete [cercano](#) cose interessanti (81,9% degli intervistati) e **materiale per studiare** (50,5%), poi usano la **posta elettronica** (46,3%), chattano (39,5%) , [giocano](#) (35%), [mandano messaggi](#) su cellulari (26,6%) e cercano **cose proibite** (17,6%).

Il mezzo di comunicazione preferito però è il [cellulare](#): il **70%** degli under 14 (sondaggio di "Irisme Consulting" per il settimanale "[Il Salvagente](#)" su 600 ragazzi) ne ha uno. Per invogliarli a essere indipendenti? Macché per sapere sempre dove sono, soprattutto **le femmine**, che nella maggior parte dei casi lo ricevono in regalo dai genitori che così si sentono più tranquilli. La prima cosa che i ragazzi guardano in un cellulare è la **comodità di inviare sms**, la seconda è l'aspetto, anche se con il diminuire del reddito familiare aumenta l'importanza per l'estetica. Per [comunicare con gli amici](#) gli sms sono del resto il mezzo preferito dall'**88%** dei ragazzi con meno di 17 anni (indagine Eurispes del febbraio 2002 su 5,263 intervistati), crescendo preferiscono l'email.

Indifferenza assoluta o quasi verso la [politica](#): su un campione di 100 ragazzi tra gli 11 e i 17 anni intervistati dall'Eurispes il **49%** ha dichiarato di **non provare alcun interesse** contro un **2%** che si è detto "impegnato", un **26%** ha detto di non esserlo e un **23%** deluso e disgustato. Quel poco che sanno lo apprendono dalla **televisione** (per il 90,7%), seguita da quotidiani (31,9%), amici (28,7%) e radio (19,2%): i temi che suscitano più interesse sono [ambiente](#) e [antiglobalizzazione](#).

Nel **tempo libero** preferiscono **stare in casa** (31,6%) nei parchi o nei giardini (19,6%) o in strada (14,9%), con **gli amici** (71,3%), da soli (8,1%), con il ragazzo la ragazza (7,9%), con fratelli e sorelle (5,5%) oppure con i genitori (4%). Ascoltano [musica](#), usano il computer, [leggono](#) e fanno [sport](#).

Secondo i dati raccolti dall'Eurispes nel 2002 il **7%** degli adolescenti e pre-adolescenti italiani, tra i 6 e i 19 anni, soffre di **problemi depressivi**. A esserne colpiti sono soprattutto i ragazzi tra i **15 e i 19 anni**: è in questo arco di tempo che si manifesta la **metà dei casi di depressione**. I numeri del disagio non sono affatto confortanti, soprattutto se si considera che il **70%** dei ragazzi non riceve alcun tipo di assistenza che nell'adolescenza il **suicidio** è la terza causa di morte.

14 marzo 2003